



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 14 novembre 2022

Commissioni consiliari permanenti e Commissione di Vigilanza. Modifica della deliberazione consiliare n. 38 del 13 settembre 2021 inerente la composizione delle commissioni.

Come spiegato dal Presidente del Consiglio comunale **Paolo Carletti**, il 4 novembre scorso i consiglieri comunali Alessandro Zagni e Roberto Chiodelli hanno comunicato di recedere dal Gruppo consiliare Lega - Lega Lombarda e di confluire nel Gruppo consiliare Fratelli d'Italia. Successivamente, il 7 novembre 2022, il consigliere comunale Pietro Burgazzi ha comunicato di recedere dal Gruppo Misto e di confluire nel Gruppo consiliare Fratelli d'Italia. Da qui la necessità di modificare il numero dei consiglieri che compongono le commissioni consiliari di cui all'art. 17 del regolamento del Consiglio comunale in ottemperanza del dettato dell'art. 18.

Il Consiglio comunale, dopo gli interventi dei consiglieri **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Simona Sommi** (Lega - Lega Lombarda), **Alessandro Fanti** (Lega - Lega Lombarda) e **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), con voto unanime ha approvato la modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti e della Commissione di Vigilanza.

Pertanto, all'interno delle Commissioni consiliari permanenti, dell'Ufficio di Presidenza, quando eserciti le funzioni di commissione consiliare permanente, e della Commissione di Vigilanza sono portatori del seguente numero di voti equivalenti a quello dei consiglieri che costituiscono i gruppi di appartenenza: Partito Democratico - voti portati 13; Fare Nuova la Città - Cremona Attiva voti portati 5; Lega - Lega Lombarda voti portati 2; Forza Italia - voti portati 3; Fratelli d'Italia voti portati 5; Viva Cremona - voti portati 1; Sinistra per Cremona Energia Civile voti portati 1; Movimento 5 Stelle voti portati 1; Gruppo Misto - voti portati 1.

Con successivi decreti del Presidente del Consiglio comunale si procederà, sulla base di eventuali designazioni dei capigruppo, alla modifica dei nominativi dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti, dell'Ufficio di Presidenza, quando eserciti le funzioni di commissione consiliare permanente, e della Commissione di Vigilanza.

Approvazione della correzione di un errore materiale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole per alcune aree comunali destinate a verde naturalistico, ai sensi dell'articolo 13, comma 14bis, Legge Regionale Lombardia n.12/2005.

Il Servizio Progettazione Verde e Rigenerazione Urbana ha evidenziato che alcune aree comunali nel vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) sono state erroneamente classificate nel Piano dei Servizi come aree a verde di interesse comunale e inserite nel

tessuto urbano consolidato (TUC) nel Piano delle Regole chiedendo nel contempo di avviare l'iter per la correzione di questo errore. Per tutte le aree puntualmente indicate è necessario riportare, nel database utilizzato per il Piano dei Servizi, il corretto codice che le indicherà, correttamente, come "Aree verdi naturalistiche" (esistenti o di progetto). Dopo la correzione, automaticamente in funzione delle scelte di piano effettuate in sede di stesura del vigente Piano di Governo del Territorio, le aree verranno inserite negli "Ambiti di non trasformazione urbanistica" del Piano delle Regole. Questi ambiti non fanno parte del tessuto urbano consolidato e sono privi di interventi edili ed escluse dal Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

Dopo l'illustrazione da parte del Vice Sindaco e Assessore al Territorio **Andrea Virgilio**, il Consiglio comunale, con voto unanime, ha approvato la correzione degli errori materiali al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole per alcune aree comunali destinate a verde naturalistico, meglio identificate nella relazione allegata, nonché gli elaborati cartografici del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole così come modificati a seguito della correzione degli errori materiali.

Mozione presentata il 20 ottobre 2022 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Luca Noli sui provvedimenti a favore degli utenti in materia di pagamento delle fatture di gas metano ed energia elettrica.

Premesso che:

l'art. 1218 del Codice civile dispone che: "il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno, se non prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile";

L'art. 1256 del Codice civile rubricato "impossibilità definitiva e impossibilità temporanea": prevede che "l'obbligazione si estingue quando, per una causa non imputabile al debitore, la prestazione diventa impossibile. Se l'impossibilità è solo temporanea, il debitore, finché essa perdura non è responsabile del ritardo nel 'adempimento";

secondo l'art. 1467 del Codice civile "Nei contratti a esecuzione continuata o periodica, ovvero a esecuzione differita, se la prestazione di una delle parti è divenuta eccessivamente onerosa per il verificarsi di avvenimenti straordinari e imprevedibili, la parte che deve tale prestazione può domandare la risoluzione del contratto, con gli effetti stabiliti dall'articolo 1458. La risoluzione non può essere domandata se la sopravvenuta onerosità rientra nell'alea normale del contratto. La parte contro la quale è domandata la risoluzione può evitarla offrendo di modificare equamente le condizioni del contratto".

Considerato che:

la crisi energetica è stata causata da molti fattori, perlopiù geopolitici e di mercato. Già con la ripresa dell'economia in seguito alla pandemia i prezzi dei combustibili avevano iniziato ad aumentare fin dall'inverno del 2021. La guerra tra Russia e Ucraina è stata un ulteriore fattore scatenante della crisi energetica, poiché ha influito sulla scarsa reperibilità del gas proveniente dalla Russia, il maggiore esportatore di gas in Europa. In risposta alle sanzioni dell'Unione europea la Russia ha diminuito i flussi di gas del 15%, interrompendo anche il passaggio di gas dal principale gasdotto adducendo motivi tecnici dovuti alle stesse sanzioni;

la vendita delle materie prime di gas ed energia, muovendosi tramite i mercati all'ingrosso, segue le classiche dinamiche di mercato basate su domanda e offerta. Per cui all'aumento della domanda, l'offerta del prodotto aumenta il suo valore. Ma non solo, a giocare un grande ruolo su questa tematica ci sono anche le speculazioni all'interno degli Hub in cui si

scambia il gas;

Il cosiddetto "caro bollette" (termine coniato per etichettare il rincaro dei prezzi in bolletta) ha quindi comportato un aumento dei prezzi della materia prima producendo effetti devastanti per gli utenti (cittadini ed imprese) che si trovano ora con bollette esorbitanti da pagare.

Rilevato che:

1. è pacifico in giurisprudenza che l'eventuale inadempimento delle obbligazioni da parte dei cittadini-utenti che si trovano in condizione di difficoltà economica eccezionale, sia ritenuto una causa di forza maggiore del contratto;
2. gli aumenti delle bollette coinvolgono inevitabilmente tutti gli utenti fruitori dei servizi luce e gas: le obbligazioni e contratti di fornitura dei predetti servizi, sulla scorta del principio di buona fede e, ove possibile, anche in un'ottica costituzionalmente orientata di solidarietà sociale, dovrebbero essere improntati al bilanciamento di interessi pubblici e privati ovvero di interessi delle grandi società e dell'utente consumatore finale;
3. conseguentemente anche la Corte Costituzionale ha da tempo previsto "l'esistenza di un principio di inesigibilità come limite alle pretese creditorie" (cfr. Sentenza n.19 del 1994) per contemperare e bilanciare l'interesse del creditore con l'interesse del debitore. Invero tale dovere di solidarietà si coniuga con i principi generali del codice civile di buona fede oggettiva e correttezza (artt. 1175, 1337, 1359, 1366, 1375 c.c.) tanto da assumere un univoco valore normativo con contenuti solidali e interpersonali volti ad una corretta ed opportuna convivenza tra consociati;
4. la distribuzione e la vendita di energia elettrica e di gas naturale costituiscono un fenomeno caratterizzato da un forte interesse pubblico, tanto da potersi comunemente considerare, nel loro complesso, quali attività di interesse economico generale. Le imprese distributrici hanno infatti l'obbligo di connettere alle proprie reti tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza poter compromettere la continuità del servizio e purché siano rispettate le regole tecniche nonché le deliberazioni emanate dall'autorità amministrativa indipendente ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in materia di tariffe, contributi ed oneri.

Preso atto che:

1. con la legge 14 novembre 1995, n. 481 "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità" si è affidato a tale Authority il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo;
2. l'articolo 3 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 disciplina la figura del Garante dei servizi locali di interesse economico generale e stabilisce che: «1. È istituito il Garante dei servizi locali di interesse economico generale della Regione Lombardia, di seguito denominato Garante dei servizi, a tutela degli utenti e nell'esclusivo interesse degli stessi e del loro livello di apprezzamento nella fruizione del servizio. 2. Il Garante dei servizi, anche avvalendosi dell'Osservatorio regionale di cui all'articolo 4, vigila sull'applicazione della presente legge curando la stesura e la divulgazione di rapporti periodici sullo stato dei servizi e rilascia i pareri nei casi previsti dalla presente legge. 3. Il Garante dei servizi può assumere compiti di arbitro per le controversie tra gli erogatori ed i gestori delle reti e delle infrastrutture. 4. Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, definisce la struttura del Garante dei servizi, stabilendone nel dettaglio le attribuzioni funzionali e operative, la struttura organizzativa, le modalità di relazione con la

- Regione, con gli enti locali, con gli utenti e con gli erogatori del servizio». Tuttavia, tale articolo non ha mai trovato alcuna attuazione;
3. l'articolo 4 della medesima legge disciplina l'Osservatorio regionale risorse e servizi e stabilisce che: «1. L'Osservatorio regionale sui servizi di pubblica utilità, di cui all'articolo 3, commi 172 bis, ter e quater della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 (Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112. Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), è ridenominato Osservatorio regionale risorse e servizi, di seguito denominato Osservatorio risorse e servizi;
 4. nonostante la normativa in oggetto, la Giunta regionale è stata inadempiente nella completa adozione degli articoli 3 e 4 impedendo agli utenti dei servizi pubblici in questo momento di caro - bollette la possibilità di avvalersi di strumenti di tutela civica.

Tutto ciò premesso impegna il Sindaco e l' Assessore competente

1. a richiedere al Prefetto di convocare le imprese erogatrici di gas metano ed energia elettrica, unitamente alle associazioni dei consumatori e comitati di difesa dei diritti degli stessi, affinché si possano monitorare e scongiurare l'interruzione delle forniture di gas metano ed energia elettrica per morosità; di vigilare affinché non vi siano abusi o tentativi truffaldini da parte di aziende fornitrice di servizi pubblici di modificare il contratto degli utenti o subentrare negli stessi con grave danno a carico dei clienti stessi.
2. a richiedere al Presidente di Regione Lombard ial'immediata istituzione del "Garante dei servizi locali" anche mediante affidamento delle medesime funzioni al Difensore regionale dei diritti dei cittadini; l'immediata istituzione dell'Osservatorio regionale sui servizi di pubblica utilità anche con funzione di verifica del relativo mercato e dei rapporti con gli utenti.
3. a richiedere ad ARERA di verificare, anche attraverso la Guardia di Finanza e in coordinamento con le autorità precedentemente richiamate, eventuali abusi contrattuali e le applicazioni di tariffe e prezzi eccessivamente onerosi e incoerenti con i criteri dall'Autorità stabiliti; di dare indicazioni circa il corretto modo di operare da parte delle imprese di servizio affinché prezzi, dilazioni e modalità di pagamento, distacco delle forniture, siano di facile accessibilità e trasparente applicazione a tutela del l'ordine pubblico economico. A dare indicazioni alle società fornitrici di Servizi Energetici nelle opportune sedi e nelle modalità previste dalla legislazione vigente, affinché: siano sospesi gli addebiti automatici. sul conto corrente degli utenti e ciò al fine di evitare che si verifichi un aggravamento patrimoniale delle condizioni economiche degli stessi; siano emesse fatture per consumi di gas metano e/o energia elettrica e/o teleriscaldamento eccedenti la media di quelle degli anni precedenti; sia consentita una rateizzazione automatica della parte eccedente nell'arco di 6 o 12 mesi a seconda dell'importo; venga comunque garantita l'erogazione del servizio anche in ipotesi di morosità per tutti coloro che, dopo una verifica da parte dell'ufficio servizi sociali e dell'ufficio tributi, risultino essere effettivamente in stato di bisogno.
4. Si preveda, qualora non sia già stato fatto, in caso di partecipazione con quote dell'ente locale, che una parte dei dividendi della società a favore dell'Ente locale siano utilizzati a sostegno delle famiglie in stato di bisogno e ciò al fine di combattere la così detta povertà energetica.
5. A farsi comunque carico in sede di conferenza Stato-Città e autonomie locali nei confronti dello Stato centrale, affinché siano adottate le medesime misure quivi proposte, anche nei confronti delle partecipate statali.

Ordine del giorno presentato il 21 ottobre 2022 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Carlo Malvezzi) su azioni di contrasto al caro bollette.

Premesso che:

le famiglie e le imprese cremonesi e italiane sono di fronte ad un incremento esorbitante del costo del gas a causa della situazione geopolitica e di azioni speculative e distorsive del mercato;

Federconsumatori ha stimato che le famiglie italiane dovranno sostenere per il riscaldamento un aumento durante l'autunno-inverno 2022-2023 di circa il 62% in regime di maggior tutela;

gli utenti allacciati al sistema di teleriscaldamento cittadino hanno visto lievitare i costi delle loro bollette che aggravano la già difficile crisi economica;

in conseguenza della cessione del proprio pacchetto azionario, il Comune di Cremona è oggi socio minoritario di A2A S.p.A. che gestisce, attraverso sue società controllate, tutto il sistema energetico cittadino composto dalla rete di teleriscaldamento di Cremona, dalla centrale turbogas di via Postumia e dall'inceneritore di Cremona;

nei primi giorni di settembre il Sindaco di Cremona ha comunicato alla stampa di aver avuto numerosi contatti e incontri con responsabili di A2A per discutere del tema, senza però ottenere concreti ed effettivi benefici per i cittadini cremonesi;

il Comune di Mantova, proprietario al 72% del pacchetto azionario di TEA S.p.A. che, contrariamente al Comune di Cremona non ha ceduto il controllo della propria società di servizi ad A2A S.p.A., ha annunciato la redistribuzione degli extra utili per 8 milioni di euro, di cui 7 milioni per contenere il caro-bollette delle utenze domestiche del teleriscaldamento (Mattia Palazzi: *Ogni singolo euro utile dovuto alle distorsioni di questa fase, a Mantova, torna nelle tasche dei cittadini mantovani. Nella nostra città non ci sarà alcuna speculazione ai danni di famiglie già provate da questi folli rincari*);

A2A S.p.A., al pari di tutti gli altri operatori del settore energetico, sta incassando extra profitti straordinari, incrementando i propri ricavi;

nel primo semestre del 2022 A2A ha incrementato i propri ricavi del 141,5% attestandosi a 9,8 miliardi, con un margine operativo lordo di 708 milioni di euro e con un utile netto di 328 milioni di euro;

è urgente che il Comune di Cremona e gli altri soci pubblici di minoranza si attivino nei confronti di A2A S.p.A. per richiedere un impegno straordinario a favore della famiglie e delle imprese cremonesi, a partire dagli utenti allacciati alla rete del teleriscaldamento.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

effettuare un'analisi accurata dei possibili risparmi energetici comunali e proporre un preciso piano di interventi concreti e misurabili da condividere con il Consiglio comunale;

convocare quanto prima un Consiglio comunale dedicato al tema del caro-energia aperto alla partecipazione dei rappresentanti del mondo delle imprese;

richiedere un impegno straordinario di A2A S.p.A. a sostegno delle famiglie e delle imprese cremonesi seguendo l'esempio del Comune di Mantova;

sollecitare A2A a dare rapida esecuzione ai progetti contenuti nel programma Cremona 20-30;

invitare al Consiglio comunale l'Amministratore Delegato di A2A S.p.A. dedicato al tema energetico.

Mozione e ordine del giorno, illustrati dai rispettivi proponenti, sono stati oggetto di un dibattito unitario che ha visto intervenire in prima battuta il consigliere **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona – Energia Civile), che, a nome della maggioranza, ha presentato il seguente emendamento alla mozione presentata da Luca Nolli: *espungere dal testo tutta la*

parte delle premesse sotto il titolo “Premesso che”; espungere dal titolo “Rilevato che” i paragrafi 1 e 3; espungere dal titolo “Preso atto che” i paragrafi 2, 3 e 4 inserendo il seguente paragrafo: la Giunta regionale della Lombardia non ha ad oggi dato piena attuazione agli articoli 3 e 4 della Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, istitutivi del Garante dei servizi locali di interesse economico generale e dell'Osservatorio generale risorse e servizi che disciplinano strumenti di garanzia e tutela dei cittadini nei confronti dei gestori dei servizi locali di interesse economico generale; di espungere dal titolo “Impregna il Sindaco e l'Assessore competente” il punto 3 del paragrafo n. 3; sostituire il paragrafo 4 con le seguenti parole: proseguire nell'attività già in atto di sostegno delle famiglie in stato di bisogno, continuando la collaborazione con realtà del privato sociale, individuando ulteriori risorse possibili anche da dividendi di società partecipate e raccogliendo finanziamenti attraverso il Fondo Energia appena istituito. Il consigliere Pasquetti ha inoltre proposto di devolvere il gettone di presenza al Fondo Energia appena istituito dal Comune di Cremona con Caritas Cremonese e Fondazione Comunitaria. Dopo una breve sospensione della seduta consiliare per dare modo ad un confronto tra la maggioranza e il consigliere Luca Nolli, quest'ultimo ha accolto l'emendamento presentato.

Il dibattito è proseguito con gli interventi dei consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare nuova la Città – Cremona Attiva), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) e **Roberto Poli** (Partito Democratico). A nome della Giunta ha replicato il Sindaco ricordando le misure contro il caro energia che negli ultimi mesi il Comune ha intrapreso in modo autonomo, in sinergia con altre città ed anche con importanti istituzioni quale Caritas Cremonese e Fondazione Comunitaria, solo per citare alcuni esempi, nonché gli investimenti per l'efficientamento energetico di edifici appartenenti al patrimonio comunale.

Terminato il dibattito, la mozione presentata, come da testo modificato in allegato, è stata approvata: 19 i voti a favore e 6 astenuti.

L'ordine del giorno, primo firmatario consigliere Carlo Malvezzi, è stato respinto: 6 i voti favorevoli, 19 gli astenuti.

Ordine del giorno presentato il 3 ottobre 2022 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Enrico Manfredini) per sollecitare il termine dei lavori alla Stazione Ferroviaria di Cremona.

Premesso che:

come è noto, sono ormai più di due anni che presso la Stazione Ferroviaria di Cremona sono in corso importanti lavori di ammodernamento e di abbattimento delle barriere architettoniche (rialzo dei marciapiedi, rifacimento dei sottopassi e realizzazione dell'ascensore);

i lavori, iniziati nel 2020, sono rimasti fermi per molto tempo, per poi riprendere nell'estate 2022;

dei due sottopassi, solo uno è stato terminato ed il nuovo ascensore non risulta ancora entrato in funzione.

Considerato che:

la Stazione Ferroviaria, pregevole costruzione in stile liberty, ha sicuramente richiesto la giusta e dovuta attenzione rispetto ai lavori da eseguire;

lo stallo e il rallentamento dei lavori creano numerosi disagi ai pendolari, che segnalano costantemente al Comune i disservizi subiti, in particolare la riduzione del marciapiede del

binario 1, la necessità del secondo sottopasso e il generale stato di degrado della Stazione; i nostri concittadini che si spostano in particolare verso Milano, oltre a subire i ritardi dei treni, devono subire anche i disagi derivanti da questi interminabili lavori. risulta inoltre che, a causa dei lavori, sia stato sospeso il servizio di trasporto disabili in carrozzina;

il Sindaco e l'Assessora Pasquali hanno più volte incontrato i referenti di RFI per avere aggiornamenti, sollecitare i lavori e rappresentare i disagi segnalati dai pendolari; nell'ultimo incontro, dopo il ragguardevole ritardo accumulato, era stato indicato il mese di agosto 2022 come termine lavori. Ad oggi, inizio di ottobre, il termine dei lavori non sembra ancora imminente. Pur comprendendo le problematiche legate ai cantieri, che tutte le amministrazioni pubbliche stanno subendo in questo periodo, risulta tuttavia che il ritardo accumulato in questi due anni sia davvero eccessivo.

Tutto quanto premesso, il Consiglio Comunale si fa portavoce ed interprete dei notevoli disagi che i pendolari cremonesi stanno subendo ed impegna Sindaco e Assessore competente

a sollecitare ancora una volta RFI, questa volta anche con il supporto del Consiglio Comunale, affinché porti a termine i lavori nel più breve tempo possibile.

All'illustrazione del documento fatta dal primo firmatario, il consigliere **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), è seguito il dibattito con gli interventi dei consiglieri **Francesca Fulco** (Partito Democratico), che ha letto la testimonianza di una disabile e delle difficoltà che incontra, **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Luca Nalli** (Movimento 5 Stelle) e **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda).

A nome della Giunta è intervenuta l'Assessora Simona Pasquali: Una sollecitazione anche da parte del Consiglio, a mio parere, ha un valore rafforzativo utile a far comprendere che le necessità di terminare gli interventi in tempi rapidi è davvero sentita da tutta la città. Detto questo, gli incontri con RFI - Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) per quanto concerne i lavori alla stazione sono piuttosto serrati così come lo sono le segnalazioni che arrivano praticamente ogni giorno dai pendolari che invece subiscono un disagio iniziato più di due anni fa. Siamo consapevoli che i lavori commissionati da enti e società pubbliche sono spesso “in affanno”, soprattutto se eseguiti dovendo mantenere un servizio in funzione, d'altra parte siamo consapevoli anche che tali disagi vanno a sommarsi a quelli che i pendolari devono affrontare quotidianamente. Nell'ultimo incontro, RFI ha innanzitutto comunicato di avere ultimato i lavori delle opere civili del sottopasso lato Mantova e che entro la fine di ottobre sarebbe stato aperto con segnaletica provvisoria e così è avvenuto. I display elettronici, per i quali ci sono problemi di approvvigionamento dei componenti, saranno posizionati entro fine anno. Sempre in base a quanto riferito da RFI, i lavori al marciapiede del binario 1 dovrebbero terminare al più presto con la posa delle rampe che sono già sagomate e modellate. Una parte comunque è già stata aperta, mentre le pensiline e i nuovi led saranno installati in tempi brevi. Per quanto riguarda gli ascensori vi sono alcuni rallentamenti sulla procedura per la conformità e il controllo a distanza, una situazione analoga ad altre località italiane e dovuta anche ai cambiamenti al riguardo delle direttive nazionali. L'ultimazione slitta pertanto ai primi mesi del 2023. Infine, per quanto riguarda il progetto della velostazione sono in corso interlocuzioni e vi è la disponibilità da parte di RFI a compiere sopralluoghi congiunti.

Posto in votazione, l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Ordine del giorno presentato il 17 ottobre 2022 da consiglieri comunali vari del Gruppo consiliare Partito Democratico (prima firmataria Franca Zucchetti) sulla Condanna della violenza contro i/le manifestanti e solidarietà alle donne dell'Iran

Ricordato che:

In Iran Masha Amini è morta, a soli 22 anni, dopo essere stata arrestata a Teheran dalla polizia morale, perché non indossava correttamente lo hijab, secondo le norme della Commissione per la Promozione della Virtù e la repressione del Vizio, ed, in seguito alle percosse subite, è arrivata al Pronto Soccorso, già in stato di morte cerebrale; pochi giorni dopo, il 21 settembre, Hadith Najafi, di appena 20 anni, (una delle ragazze diventata simbolo delle proteste, perché, quando affrontava la polizia, era senza velo, in quanto contraria al suo uso obbligatorio e alle leggi discriminatorie della Repubblica islamica), è stata brutalmente uccisa con sei colpi di pistola, da forze di sicurezza iraniane, nel corso di una manifestazione di protesta a Karaj, vicino a Teheran.

Sottolineato che:

in seguito alle proteste diffuse e ai disordini verificatisi nel resto del Paese (si calcola in altre 83 città), la feroce repressione del governo è continuata a salire, con decine di persone uccise, centinaia di feriti e migliaia di arresti.

Rilevato che:

non è la prima volta che le donne, tra cui anche affermate professioniste, si oppongono al regime repressivo in vigore in Iran, a prezzo di arresti, di carcerazioni e di punizioni corporali.

Rilevato inoltre che:

le/i giovani iraniane/i, nate/i sotto il regime teocratico, costituitosi nel 1979, lottano contro un governo, che, in nome della religione e dell'islam, si oppone alle libertà politiche, sociali e individuali e che vede le donne e la loro liberazione come un pericolo per il potere patriarcale e teocratico.

Considerato che:

la repressione violenta della polizia non ferma le donne iraniane, che, coraggiosamente stanno portando avanti una sfida sempre più radicale al regime degli ayatollah, e, pertanto, innalza il livello di tensione tra Teheran e molti Paesi occidentali (coinvolgendo anche giornalisti e reporter), accusati di fomentare la rivolta stessa.

Considerato inoltre che:

ci troviamo davanti a morti insensate e a continui abusi della polizia morale; la morte di Masha e Hadith, che non hanno avuto nemmeno un processo, rappresentano l'ultimo fatto di una successione di violenze (in cui, solo nei primi sei mesi di quest'anno, 251 persone sono state mandate al patibolo con processi irregolari).

Considerato infine che:

non si può permettere che tali uccisioni non siano indagate in modo appropriato e chiunque ne sia, responsabile non debba risponderne, mentre, al contrario, le autorità iraniane dovrebbero attenersi strettamente ai principi del Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici, del quale l'Iran è parte.

In conclusione,

auspica che l'Iran fermi immediatamente la violenta stretta sulle proteste.

Tutto, ciò premesso e considerato

esprime vicinanza e solidarietà alle vittime della brutale repressione denunciata

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco:

a sollecitare il Governo italiano ad esprimere un'assoluta condanna per i terribili fatti compiuti a danno di persone (tra cui molti giovani) inermi e a prendere una netta posizione di condanna degli assassini politici, compiuti oggi, e nel passato dal regime iraniano;

a farsi portavoce presso l'Ambasciata Generale della Repubblica Islamica dell'Iran, della condanna dei recenti assassini delle due giovani donne e della grave negazione da parte delle autorità iraniane dei più elementari diritti civili ed umani;

a chiedere al Governo italiano di sollecitare l'ONU ad adottare provvedimenti urgenti per fermare la repressione in atto, riferendosi ai fatti e ai dati del 2022 sopra riportati;

a farsi portavoce, presso il Governo italiano e il Ministero degli Esteri, di rivolgersi a tutte le sedi, anche internazionali, per la condanna dei fatti denunciati e la promozione di iniziative atte a sensibilizzare la comunità internazionale, al fine di stigmatizzare e contrastare tali gravi crimini.

Dopo che la prima firmataria, la consigliera **Franca Zucchetti** (Partito Democratico), ha illustrato l'ordine del giorno, hanno preso la parola i consiglieri **Saverio Simi** (Forza Italia), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Stella Bellini** (Partito Democratico) che si è tagliata una ciocca di capelli come gesto di solidarietà con le donne iraniane. A nome della Giunta è intervenuta l'Assessora Rosita Viola che ha sottolineato l'impegno dell'Amministrazione nel sostenere le battaglie contro la violenza e la discriminazione delle donne in ogni Paese.

Posto in votazione, l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.